

TRAINING - PRIMO ANNO

Programma

Il training rappresenta la preparazione di base per la formazione del sé personale e professionale del futuro terapeuta, necessaria per la conduzione dei processi terapeutici sistemico-relazionali in ambito individuale, di coppia e familiare, da realizzare sia nel contesto pubblico che privato.

La teoria di riferimento deve necessariamente essere integrata con gli aspetti tecnico-professionali per rendere coerente il processo terapeutico sia con il modello teorico che con le caratteristiche personali del futuro terapeuta. Tuttavia è la formazione personale che deve consentire di discriminare in che modo le dinamiche relazioni con i pazienti nei diversi setting terapeutici (individuale, di coppia e della famiglia) siano più o meno conformi al proprio sentire, pensare ed agire, e soprattutto in che misura possano rappresentare uno strumento terapeutico (uso del sé in terapia).

Se la preparazione teorica dà la possibilità al giovane terapeuta di avere una griglia di riferimento per orientarsi nella comprensione dei problemi psicopatologici del paziente, la formazione professionale e personale consente la gestione di problemi che emergono nella relazione terapeutica. Comprendere l'altro in terapia presuppone apertura alle novità e alle differenze che emergono e momentaneo "abbandono" dei personali giudizi e schemi di valori che orientano la propria esistenza ma non possono essere di riferimento nella terapia.

La conoscenza di sé rappresenta uno dei temi centrali nell'approccio sistemico-relazionale. Si è discusso nel tempo sulla necessità che l'allievo si sottoponga ad una psicoterapia personale contemporaneamente al training. Tuttavia è apparso in questi casi un percorso non deliberatamente scelto dal soggetto, mentre la motivazione personale ed autonoma ad intraprendere una psicoterapia resta uno dei fattori imprescindibili e funzionali al suo scopo. Questo il motivo dell'inserimento nel training di alcune "esercitazioni terapeutiche" finalizzate soprattutto alla conoscenza di sé. Resta comunque auspicabile che gli allievi, che sperimentino vissuti e dinamiche interpersonali che ostacolano il lavoro di terapeuta, intraprendano volontariamente anche una terapia personale.

Il training, anche se non rappresenta una vera e propria terapia di gruppo né individuale, consente all'allievo di comprendere, attraverso l'uso del sé, come vengono influenzati i comportamenti degli altri. Gran parte del lavoro di training, infatti, è volto ad accogliere le emozioni e le visioni del mondo dell'allievo al fine di allenarlo a non essere reattivo durante l'incontro con i suoi interlocutori, ma ad interagire con autenticità e benevolenza, tenendo conto delle proprie risonanze e delle proprie autoreferenze per evitare di intrudere nella relazione terapeutica (Cfr. Baldascini, *Il colloquio relazionale, la psicoterapia e la formazione: risonanze e autoreferenze*, IPR Editore, Napoli 2019). Durante il training l'allievo ripercorre nel contesto gruppale la propria storia personale, familiare e trigerazionale attraverso varie tecniche e strumenti: il genogramma, la scultura, il role-playing, i giochi tematici, il lavoro e le riflessioni gruppali (Cfr. Mastrangelo, *Il post-training*, IPR Editore 2020, Montella, *Campi isomorfi tra clinica e formazione*, IPR Editore Napoli 2020). Le conoscenze apprese saranno approfondite nei seminari teorico-pratici, così come le abilità pratiche verranno verificate ed arricchite nella supervisione e negli insegnamenti teorico-pratici.

I temi riguardano:

Lo studio e la conoscenza di sé nell'interazione con gli altri membri del gruppo e con i didatti.

L'esplorazione della motivazione personale e professionale dell'allievo sollecitando il legame di appartenenza al contesto gruppale.

L'osservazione di sé nelle relazioni con gli altri membri del gruppo e con i didatti e la rappresentazione del proprio genogramma.

La funzione del gruppo come prisma che scompone la molteplicità interna di ognuno e come specchio che restituisce ciò che si proietta sull'altro (Baldascini, *Il gruppo in formazione: apprendimento e cambiamento*, in *Terapia Familiare* n.52 Accademia di Psicoterapia della Famiglia Editore, Roma, 1996).

La scoperta dell'identità come molteplicità intrapsichica riflessa nella molteplicità interpersonale. L'apprendimento e il cambiamento del sé all'interno della dimensione grupppale formativa. Giochi di gruppo, role-playing e simulate per apprendere gli assiomi della comunicazione umana, gli aspetti analogici della comunicazione e i principi dei sistemi. La relazione con il paziente nelle prime fasi del processo terapeutico e le regole del setting

Obiettivi

Relazionarsi ed integrarsi nel gruppo di training attraverso la partecipazione ed il coinvolgimento al lavoro grupppale.

Migliorare la comunicazione e la cooperazione tra colleghi.

Raccontare ed approfondire aspetti della propria storia personale, favorendo la disponibilità a partecipare e condividere le esperienze personali e professionali in gruppo.

Acquisire maggiore consapevolezza delle caratteristiche della propria storia, della propria personalità, comprendendo limiti e risorse.

Acquisire la capacità di definizione di sé e riflettere sulla propria differenziazione dal gruppo primario familiare.

Apprendere dall'esperienza i principi fondamentali dei sistemi e gli assiomi della comunicazione umana.

SUPERVISIONE CLINICA MODULO 1 – PRIMO ANNO – PRESENTAZIONE ORALE DI SEDUTE TERAPEUTICHE

Programma

La supervisione è parte integrante e indispensabile del processo formativo in psicoterapia. Si tratta di ipotizzare una teoria coerente della pratica che traduca con parole le azioni finalizzate alla costruzione di una relazione terapeutica evolutiva. Nel nostro approccio sistemico-relazionale il compito del supervisore è di descrivere le azioni del terapeuta per verificarne la coerenza rispetto al modello teorico di riferimento appreso nel training di base, nelle lezioni teoriche e nei seminari. Il supervisore solo in casi estremi cerca di prescrivere tecniche e strategie da fare adottare dal terapeuta, ma nella prassi comune tenta di descrivere quanto accade durante la seduta per costruire, con il terapeuta e il gruppo in formazione, più ipotesi possibili in modo da allargare gli orizzonti della terapia in una molteplicità di punti di vista e consentire al terapeuta di osservare il proprio modo di operare da angolazioni diverse. Questa procedura mira sia ad arricchire lo sguardo del terapeuta attraverso gli occhi del supervisore e dei suoi compagni di viaggio che a comprendere quali vissuti emozionali ed affettivi risuonano nel suo mondo interiore. La scuola di specializzazione si avvale sia della supervisione indiretta che diretta. La supervisione indiretta prevede che uno dei componenti del gruppo in formazione porti il caso o una problematica da supervisionare (in entrambi i casi, in forma di report scritto o di presentazione orale), il supervisore descrive quanto sta accadendo e attiva l'intervisione tra i membri del gruppo in formazione. Nella supervisione diretta le componenti del sistema sono: l'allievo che sta simulando o praticando una terapia in diretta con un individuo, con una coppia o con una famiglia, il supervisore che interviene nei momenti di impasse e il gruppo di osservatori. Le tre componenti del sistema di supervisione entrano nel post-seduta più o meno con le stesse modalità della supervisione indiretta. La pratica della supervisione consente di apprendere dall'esperienza la costruzione della relazione e il processo terapeutico. Ciò implica, come è stato accennato in premessa, la necessità di costruire una teoria della pratica che si va svolgendo per consentire di esercitare azioni terapeutiche implicite che entrano cioè a far parte della memoria procedurale del giovane terapeuta. Come è noto questa memoria consente agli esseri umani di apprendere dall'esperienza senza possibilità di dimenticare. È come imparare ad andare in bicicletta: una volta appreso la procedura generalmente non si dimentica facilmente. Naturalmente nel tempo è possibile perfezionare tecnica e contenuti!

Le due procedure, diretta e indiretta, vengono articolate ad hoc nei moduli F (1-3) del I anno e F (1-5) di II, III, IV anno.

I temi sono:

presentazione orale da parte dei singoli allievi di un caso clinico seguito durante il tirocinio, oppure la presentazione di un problema istituzionale od anche di un problema organizzativo.

Ridefinizione delle modalità di presentazione delle problematiche portate in supervisione selezionando gli elementi utili alla discussione, al confronto e all'apprendimento in gruppo.

Ipotizzazione degli obiettivi e delle modalità di affrontare le problematiche presentate.

Obiettivi

Confronto diretto con il supervisore e i membri del gruppo durante l'esposizione delle problematiche portate in supervisione.

Allenamento alla descrizione dei problemi e al contesto in cui il problema è maturato.

Discussione in gruppo sul caso per formulare ipotesi alternative sul problema nel tentativo di una sua risoluzione.

Discussione guidata dal supervisore per favorire il sostegno e la capacità di riflessione dell'allievo in supervisione posto di fronte a più punti di vista.

Verifica della coerenza dell'operato dell'allievo rispetto all'ipotesi fatta e agli obiettivi che si era posto.

SUPERVISIONE CLINICA MODULO 3 – PRIMO ANNO – REGISTRAZIONE AUDIO O AUDIO-VIDEO DI SEDUTE TERAPEUTICHE

Programma

Osservare l'eventuale materiale registrato audio e/o video di sedute effettuate dagli allievi.

Analizzare il linguaggio verbale e non verbale del terapeuta e del paziente.

Verificare la capacità dell'allievo di preservare i confini dello spazio terapeutico.

Verificare la capacità dell'allievo di stabilire una relazione empatica con l'interlocutore.

Obiettivi

Discutere in gruppo la capacità dell'allievo di costruire una relazione evolutiva con l'interlocutore.

Affinare le capacità di comprensione e dell'uso intenzionale (non reattivo) del linguaggio non verbale dell'allievo in seduta.

Analizzare gli elementi interattivi fluidi e/o critici della relazione interpersonale con il proprio interlocutore.

Cogliere le modalità di comunicazione dell'allievo con il proprio interlocutore, tenendo conto dei confini e delle risonanze emotive.

SUPERVISIONE CLINICA MODULO 5 – PRIMO ANNO – PRATICA RIFLESSIVA SUL VISSUTO DEL TERAPEUTA

Programma

La relazione terapeutica come esercizio alla flessibilità ed all'empatia.

La comunicazione non verbale.

La storia personale del paziente e le risonanze emotive dell'allievo in terapia.

Il cambiamento dell'individuo nel rapporto con il gruppo: aspetti omeostatici e morfogenetici.

Obiettivi

Riflettere in gruppo sui momenti positivi e sui momenti di impasse nel rapporto terapeutico. Cogliere i vissuti emotivi soprattutto attraverso le risonanze emotive personali dell'allievo in terapia.

Stabilire all'interno del gruppo di formazione nuove connessioni e sperimentare nuove esperienze emotive correttive rispetto al coinvolgimento empatico e alla capacità di usare le proprie risonanze ed autoreferenze.

Approfondire il concetto di intersoggettività e il concetto di simmetria/asimmetria nelle relazioni interpersonale.

SEMINARIO – PRIMO ANNO - IL MODELLO DI ARTICOLAZIONE INTERSISTEMICA: ASPETTI GENERALI

Programma

Studio delle principali teorie dei pionieri dell'approccio sistemico-relazionale.

Approfondimento del modello di articolazione intersistemico e delle sue possibili applicazioni cliniche.

Obiettivi

Il modello di psicoterapia dell'Istituto di Psicoterapia relazionale integra aspetti teorici elaborati da alcuni pionieri dell'approccio sistemico-relazionale (in particolare M. Bowen, C. Whitaker, I. Boszormenyi-Nagy). Secondo questi autori il sistema familiare trae nel sé individuale e nel suo sviluppo il migliore modello di concettualizzazione. In particolare Bowen elabora una teoria dell'individuo come organismo complesso costituito dal sistema delle emozioni, dei sentimenti e del pensiero. Lo sviluppo dell'individuo rappresenta un processo di differenziazione del sé che corrisponde ad un funzionamento emozionale che gli consente di relazionarsi agli altri senza cadere in stati fusionali (Bowen, *Dalla famiglia all'individuo*, Astrolabio, 1979). Per Whitaker l'individuo rappresenta una parte di un tutto della famiglia che funge da guida per consentire all'individuo di orientarsi nel mondo. L'interdipendenza tra individuo e famiglia viene affermata dal concetto di crescita familiare attraverso l'individuazione e la differenziazione dei suoi membri (Napier e Whitaker, *Il crogiolo della famiglia*, Astrolabio, Roma 1981).

Per Boszormenyi-Nagy è lo stato del processo di individuazione raggiunto da ciascun membro a determinare il destino del sé familiare che può dar luogo ad un Noi indeterminato oppure ad un Noi differenziato nel corso del suo sviluppo (Boszormenyi-Nagy I., Spark G., *Lealtà invisibili*, Astrolabio, Roma 1988).

Il modello di articolazione intersistemica (M.A.I.), in uso presso l'Istituto di psicoterapia relazionale di Napoli, partendo dalle teorie sinteticamente espresse degli autori citati elabora, a sua volta, una concezione dell'individuo come sistema bio-psico-sociale in cui viene contemplata sia la dimensione intrapsichica che quella interpersonale quale punto di partenza per il recupero del familiare nell'analisi del disturbo mentale.

Il mondo intrapsichico viene visto come complesso sistema costituito da tre universi relazionali: *il mondo emotivo, il mondo cognitivo e quello motorio-istintuale* che si articolano rispettivamente con i tre principali sistemi relazionali della realtà esterna: *la famiglia, il mondo degli adulti significativi e il mondo dei coetanei*. Il parametro fondamentale per una sana evoluzione dell'individuo è la sua mobilità tra questi universi relazionali. Viceversa l'immobilità in uno di essi viene vista come dipendenza dal sistema che porta all'indifferenziazione e alla sofferenza mentale (Baldascini, *Vita da adolescenti*, Angeli Editore, Milano, 1993, *Legami terapeutici*, Angeli Editore, Milano, 2002).

SEMINARIO – PRIMO ANNO - LA RELAZIONE TERAPEUTICA: ELEMENTI GENERALI

Programma

La relazione terapeutica nei principali orientamenti psicoterapeutici: cognitivo, psicoanalitico e sistemico-relazionale.

Problemi e risorse della relazione terapeutica nell'ottica sistemica.

La relazione terapeutica nelle diverse fasi del processo della terapia sistemico-relazionale.

Obiettivi

La psicoterapia, riconosciuta socialmente ed istituzionalizzata a scopo "curativo", ha come componente fondamentale la relazione terapeutica. Essa va intesa come legame delicato e sintonico tra terapeuta e paziente, la cui evoluzione dovrebbe consentire a quest'ultimo di sentirsi sufficientemente garantito per esprimere e svelare aspetti di sé, compresi quelli più imbarazzanti e vulnerabili, in un clima di intimità e comprensione. La *responsabilità* della edificazione di una simile relazione spetta al terapeuta. Scopo non secondario, però, che richiede uno specifico impegno anche da parte del paziente, può essere quello di collaborare con lui ad un lavoro di "ricerca" su obiettivi comuni sintetizzabili nei termini di crescita ed integrità che possono riguardare reciprocamente terapeuta e paziente: quest'ultimo, in particolare, all'interno di una specifica cornice di contenimento, può ricevere una spinta verso un funzionamento più armonico e verso una maggiore complessità. In questo senso la psicoterapia si configura, più che come *cura*, come *processo evolutivo*, cioè come procedimento non ortopedico nel quale la condizione psicopatologica del paziente rappresenta non solo il punto di partenza per riprendere quel cammino interrotto che porta alla sua crescita, ma anche l'occasione per continuare ad apprendere: intraprendere cioè un percorso che non è *spontaneo* come la crescita normale ma *intenzionale* come ogni percorso evolutivo.

TRAINING – SECONDO ANNO

Programma

Il programma ha l'obiettivo di favorire la crescita personale e professionale attraverso il riconoscimento degli stili di personalità, definiti all'interno del Modello di Articolazione Intersistemica come organizzatori psichici, e promuovere l'incontro tra stili diversi di ciascun allievo per favorire un'armonizzazione dei sistemi intrapsichici e predisporre all'incontro in terapia con pazienti di stili differenti (Baldascini, *Vita da Adolescenti*, Angeli Editore, Milano, 1993).

I temi riguardano:

la conoscenza del proprio stile di personalità (emotivo, cognitivo, motorio istintuale) con la sua spinta interiore, il modo di relazionarsi con il mondo esterno, la considerazione che la persona ha di se stesso e degli altri ed il tempo specifico dei vissuti interiori.

La sintonizzazione con uno stile di personalità di un individuo, anche quando diverso dal proprio.

Il ruolo durante il processo di crescita dei sistemi interpersonali d'appartenenza oltre quello familiare: il mondo dei pari e degli adulti.

Lavoro in gruppo di confronto ed approfondimento sulle recenti ricerche e teorie in psicoterapia sistemica e preparazione di interventi, comunicazioni o poster per convegni interni o esterni.

La doppia attenzione, la consapevolezza, la reattività e l'interattività, la relativizzazione di sé e il campo mentale insaturo come elementi da monitorare per un processo terapeutico efficace.

Le regole del setting della terapia sistemica individuale.

Obiettivi

Acquisire la capacità di creare un "ponte relazionale" con l'altro, di connettersi alla parte emotiva di ciascun stile di personalità.

Fare collegamenti tra ciò che si osserva fuori con ciò che si porta dentro come storia personale e familiare.

Riconoscere i vissuti emotivi che emergono nelle dinamiche gruppali e nella relazione terapeutica. Riconoscere le somiglianze ed integrare in sé le differenze che si colgono nei componenti del gruppo di formazione.

Riconoscere e apportare il proprio contributo nelle dinamiche di gruppo e nella realizzazione di lavori gruppali.

Ridurre la reattività durante le interazioni in gruppo e nel rapporto terapeutico.

Osservare i vissuti emotivi (risonanze e autoreferenze) nella relazione terapeutica e nei rapporti in generale.

Apprendere il modello teorico-pratico della scuola di formazione relativo alla terapia sistemica individuale.

SUPERVISIONE CLINICA MODULO 1 – SECONDO ANNO – PRESENTAZIONE ORALE DI SEDUTE TERAPEUTICHE

Programma

Presentazione orale da parte degli allievi di sedute terapeutiche di terapie individuali effettuate sia direttamente nella sede della Scuola di specializzazione che durante il tirocinio.

Apprendimento delle modalità di presentazione orale dei casi di terapia sistemica individuale selezionando gli elementi utili alla discussione, al confronto e all'apprendimento in gruppo.

Ipotizzazione dei tempi, degli obiettivi e delle modalità di conclusione della terapia sistemica individuale.

Riflessioni sugli aspetti determinanti l'interruzione del processo e il rispetto o la violazione del setting.

Obiettivi

Confronto diretto con il supervisore e i membri del gruppo durante l'esposizione di casi di terapie sistemiche individuali seguiti dagli allievi.

Allenamento alla descrizione dei problemi e del contesto in cui il problema è maturato.

Discussione in gruppo sul caso per formulare ipotesi alternative sul problema nel tentativo di una sua risoluzione.

Discussione gruppalmente guidata dal supervisore per favorire il sostegno e la capacità di riflessione dell'allievo in supervisione posto di fronte a più punti di vista.

Verifica della coerenza dell'operato del terapeuta rispetto all'ipotesi fatta e gli obiettivi che si era posto.

Discussione delle possibili scelte terapeutiche coerenti rispetto al modello che si sta apprendendo.

SUPERVISIONE CLINICA MODULO 2 – SECONDO ANNO – TRASCRIZIONE DI SEDUTE TERAPEUTICHE

Programma

Lecture di casi trascritti di terapia sistemica individuale seguiti da terapeuti noti (esempi: Boscolo e Bertrando, *Terapia sistemica individuale*, Cortina Editore, Milano 1996; Baldascini, *Legami terapeutici*, Angeli Editore, Milano 2002; Canevaro, *Quando volano i Cormorani*, Borla Editore, Roma 2009).

Trascrizioni di casi di terapia sistemica individuale seguiti dagli allievi, con particolare riferimento alla relazione terapeutica e alle fasi del processo terapeutico.

Gli elementi del setting individuale indispensabili a garantire la relazione terapeutica, le fasi del processo terapeutico e i collegamenti intraseduta ed interseduta.

Obiettivi

Organizzare elaborati scritti che descrivano gli elementi principali della seduta di terapia sistemica individuale e mostrino momenti particolari della relazione terapeutica e del processo terapeutico (inizio, impasse, fase conclusiva).

Favorire la collaborazione tra i membri del gruppo per migliorare lo stile descrittivo e narrativo di ciascun allievo.

Approfondire aspetti specifici della relazione terapeutica come l'uso del linguaggio e il concetto di cambiamento sistemico.

Comprendere le strutture dinamiche delle relazioni: richieste di obblighi esistenziali transgenerazionali, il mandato collusivo e il complesso di regole operative invisibili delle aspettative della famiglia dell'individuo in terapia.

Descrivere con linguaggio tecnico ed evidenziare i collegamenti intraseduta ed interseduta.

SUPERVISIONE CLINICA MODULO 3 – SECONDO ANNO – REGISTRAZIONE AUDIO O AUDIO-VIDEO DI SEDUTE TERAPEUTICHE

Programma

Osservare il materiale registrato audio e/o video di sedute di terapia individuale effettuate dagli allievi.

Analizzare il linguaggio verbale e non verbale del terapeuta e del paziente.

Verificare la capacità del giovane terapeuta di preservare i confini dello spazio terapeutico.

Cogliere lo stile relazionale e le modalità di pensare, sentire e agire del terapeuta e del paziente.

Obiettivi

Discutere in gruppo la capacità del giovane terapeuta di costruire una relazione terapeutica evolutiva.

Affinare le capacità di comprensione e dell'uso intenzionale (non reattivo) del linguaggio non verbale del terapeuta in seduta.

Analizzare gli elementi interattivi fluidi e/o critici della relazione terapeutica.

Cogliere le modalità di comunicazione con il paziente tenendo conto del suo stile di personalità (Cfr. *Modello di articolazione intersistemica*).

SUPERVISIONE CLINICA MODULO 4 – SECONDO ANNO – ROLE PLAYING DI SEDUTE TERAPEUTICHE

Programma

Rappresentazioni di situazioni cliniche individuali con simulazione degli allievi nei ruoli sia di terapeuta che di paziente.

Intervisione di gruppo per lo scambio e il confronto di idee e dei vissuti dei componenti del gruppo.

Riflessioni in gruppo sulla seduta rappresentata e sulle modalità relazionali emerse nella simulata.

Obiettivi

Verificare come ciascun allievo mette in pratica le diverse procedure apprese nel training secondo le modalità personali in rapporto alla sua struttura di personalità.

Approfondire la conoscenza di sé ed in particolare acquisire maggiore consapevolezza delle proprie modalità di sentire, pensare ed agire.

Esercitare la comprensione delle dinamiche interne del giovane terapeuta per consentirgli di riconoscere la propria soggettività e le proprie problematiche interiori da cui provvisoriamente

sapersi distanziare per non interferire con le problematiche presentate dai pazienti.
Esercitare competenze terapeutiche in itinere all'interno del setting protetto della formazione.
Allenare gli allievi all'incontro con il paziente per: l'acquisizione di tecniche relazionali, la scoperta delle proprie attitudini e delle difficoltà relazionali.
Cogliere le eventuali rigidità emozionali nel mantenimento del setting ed allenarsi alla flessibilità relazionale.
Sperimentarsi nel ruolo del paziente ed allenarsi all'intersoggettività e alla capacità empatica.

SUPERVISIONE CLINICA MODULO 5 – SECONDO ANNO – PRATICA RIFLESSIVA SUL VISSUTO DEL TERAPEUTA

Programma

La relazione terapeutica individuale diretta: esercizio alla flessibilità ed empatia.
Porre attenzione alla comunicazione non verbale.
La storia personale del paziente e le risonanze emotive del terapeuta.
Il funzionamento dei gruppi nei suoi aspetti omeostatici e morfogenetici.

Obiettivi

Riflettere in gruppo sui momenti positivi della terapia e sui momenti di impasse nel rapporto terapeutico.
Apprendere a dividere l'attenzione tra sé e l'altro durante la relazione con il paziente.
Sviluppare una conoscenza del proprio mondo interiore.
Cogliere i vissuti emotivi soprattutto attraverso le risonanze emotive personali ed utilizzarle per la costruzione della relazione terapeutica.
Stabilire all'interno del gruppo di formazione nuove connessioni e sperimentare nuove esperienze emotive correttive per modificare i vissuti passati.

SEMINARIO – SECONDO ANNO - IL MODELLO DI ARTICOLAZIONE INTERSISTEMICA NEL CONTESTO DI PSICOTERAPIA INDIVIDUALE

Programma

L'individuo come sistema bio-psico-sociale: il mondo intrapsichico (studio dei sistemi emotivo, motorio, cognitivo), il mondo interpersonale (studio dei sistemi familiare, dei pari, degli adulti).
L'isomorfismo e l'articolazione tra realtà esterna e mondo interiore.
L'evoluzione "sana" dell'individuo: dalla dipendenza all'appartenenza e alla differenziazione del sé.
Configurazioni spaziali del legame intergenerazionale e ciclo di vita della famiglia.

Obiettivi

Formulare ipotesi diagnostiche secondo l'approccio sistemico-relazionale praticato presso l'Istituto di psicoterapia relazionale:
Approfondire le relazioni del paziente rispetto ai tre principali sistemi relazionali: la famiglia, i coetanei e gli adulti significativi.
Cogliere i bisogni individuali e affettivi su cui si costruiscono le relazioni umane.
Il seminario sollecita, inoltre, gli allievi a partecipare alle ricerche di cui la scuola si sta occupando e su cui vengono fornite indicazioni bibliografiche e metodologiche.

SEMINARIO – SECONDO ANNO - LA RELAZIONE TERAPEUTICA NEL SETTING INDIVIDUALE

Programma

Gli aspetti invariati del setting terapeutico individuale: spazio, tempi, modalità, regole.

Il ruolo dell'inviante.

Le porte d'ingresso alla relazione terapeutica, sincronizzazione, sintonizzazione con gli stili di personalità, uso delle risonanze ed autoreferenze del terapeuta.

Obiettivi

Come costruire l'alleanza terapeutica.

Come mantenere le regole del setting individuale.

Come stabilire obiettivi terapeutici centrati sulla crescita emotiva del paziente.

Come chiudere il processo terapeutico.

TRAINING – TERZO ANNO

Programma

Nel terzo anno si sperimenta l'acquisizione di nuovi elementi di crescita sul piano personale e professionale. Il programma riguarda la conoscenza dei ruoli, delle funzioni e dei copioni, appresi ed interiorizzati nel corso delle esperienze relazionali significative, che l'allievo in modo più o meno inconsapevole ripropone nel contesto gruppale come abitudini nel pensare, sentire ed agire. Si sperimentano direttamente e indirettamente gli aspetti teorico-pratici relativi alla terapia sistemica della coppia.

I temi riguardano:

L'approfondimento della capacità di dividere l'attenzione tra dentro e fuori di sé nelle interazioni gruppali.

L'approfondimento della consapevolezza, a partire dalla propria storia, dei propri limiti professionali e/o personali.

La sperimentazione dello sviluppo delle capacità relazionali con i colleghi nel lavoro di coppia e la partecipazione, attraverso simulate di coppia, al lavoro di gruppo.

L'apprendimento delle regole del setting della terapia sistemica di coppia.

Obiettivi

Sviluppare creatività, presenza e autenticità nelle relazioni con la coppia in terapia (oppure in simulata).

Sviluppare relazioni sintoniche ed empatiche nelle relazioni di coppia.

Creare legami autentici che si configurino come relazioni di appartenenza.

Sviluppare la capacità di attingere alla propria parte creativa utilizzando nel gruppo simboli e metafore collegate al proprio mondo emotivo.

Conoscere particolari tecniche di riformulazione come, ad esempio, le domande relazionali e circolari, l'uso della metafora.

Apprendere il modello sistemico teorico-pratico della scuola di formazione relativo alla terapia della coppia.

SUPERVISIONE CLINICA MODULO 1 – TERZO ANNO – PRESENTAZIONE ORALE DI SEDUTE TERAPEUTICHE

Programma

Presentazione orale da parte dei singoli allievi di sedute di terapia di coppia effettuate sia direttamente nella sede della Scuola di specializzazione che durante il tirocinio.

Le modalità di presentazione orale dei casi di terapia sistemica di coppia.

Gli aspetti teorico-pratici della terapia di coppia secondo l'ottica sistemico-relazionale della Scuola di specializzazione: l'invio, l'invitante, la richiesta di terapia e il primo contatto telefonico, gli aspetti specifici del setting della terapia di coppia, le prime sedute e la motivazione congiunta.

I tempi, gli obiettivi e le modalità di conclusione della terapia sistemica di coppia.

Gli aspetti determinanti l'interruzione del processo e il rispetto o la violazione del setting.

La conduzione della seduta secondo il modello della scuola di specializzazione: lo stile di personalità dei coniugi e la mobilità nei relativi contesti di appartenenza.

Obiettivi

Confronto diretto con il supervisore e i membri del gruppo durante l'esposizione di casi di terapie sistemiche di coppia seguite dagli allievi.

Favorire, attraverso l'intervisione grupppale, il sostegno e la capacità di riflessione dell'allievo posto di fronte a più punti di vista.

Discussione in gruppo su come favorire una motivazione congiunta alla terapia.

Allenamento alla descrizione dei problemi e delle situazioni in cui essi maturano. Cogliere, nella narrazione, dinamiche relazionali disfunzionali: triangolazione, alleanza, coalizione, accettazione della delega.

Discussione grupppale delle possibili scelte terapeutiche coerenti di ipotesi alternative sul problema in vista di una sua risoluzione.

Verifica da parte del supervisore della coerenza dell'operato del terapeuta rispetto all'ipotesi fatta e gli obiettivi che si era posto.

Creare una sintonia ed individuare la porta d'ingresso nella relazione con i due membri della coppia (Cfr. *Modello di Articolazione Intersistemica*).

SUPERVISIONE CLINICA MODULO 2 – TERZO ANNO – TRASCRIZIONE DI SEDUTE TERAPEUTICHE

Programma

Lecture di casi trascritti di terapia sistemica individuale seguiti da terapeuti noti (esempi: Sluszki, L'applicazione di una teoria dei sistemi alla terapia di coppia, in *Terapia Familiare* n. 6, Roma 1979, Nabarro e Ivanir, La terapia delle coppie di mezza età in crisi per una relazione estraconiugale, in Andolfi, *La crisi di coppia*, Cortina Editore Milano 1999).

Trascrizioni di casi di terapia sistemica di coppie seguiti dagli allievi, con particolare riferimento alla relazione terapeutica e alle fasi del processo terapeutico.

Gli elementi del setting della terapia di coppia indispensabili a garantire la relazione terapeutica, le fasi del processo terapeutico e i collegamenti interseduta ed interseduta.

Obiettivi

Favorire la collaborazione tra i membri del gruppo per migliorare lo stile descrittivo e narrativo di ciascun allievo.

Organizzare elaborati scritti che descrivono gli elementi principali della seduta di terapia sistemica di coppia e mostrino momenti particolari della relazione terapeutica e del processo terapeutico (inizio, impasse, fase conclusiva).

Descrivere le diverse tipologie di legami funzionali o disfunzionali, l'equilibrio tra le funzioni genitoriali e le funzioni coniugali, il patto implicito ed esplicito della coppia.

Individuare i copioni relazionali collegandoli al trigenerazionale di ciascun coniuge.

Utilizzare i pattern interattivi nel qui ed ora.

Approfondire aspetti specifici della relazione terapeutica come l'uso del linguaggio e il concetto di cambiamento sistemico.

Comprendere le strutture dinamiche delle relazioni di coppia: richieste di obblighi esistenziali transgenerazionali, il mandato collusivo e il complesso di regole operative invisibili delle aspettative delle famiglie di origine dei due membri della coppia.

SUPERVISIONE CLINICA MODULO 3 – TERZO ANNO – REGISTRAZIONE AUDIO O AUDIO-VIDEO DI SEDUTE TERAPEUTICHE

Programma

Osservare il materiale registrato audio e/o video di sedute di terapia di coppia effettuate dagli allievi.

Come cogliere lo stile relazionale e le modalità di pensare, sentire e agire dei due membri della coppia.

Come preservare i confini dello spazio terapeutico.

Analisi del linguaggio verbale e non verbale dei membri della coppia.

Le dinamiche relazionali della coppia in termini di triangolazioni, alleanze, deleghe, conflitti, blocchi e risorse.

Obiettivi

Discutere in gruppo la capacità del giovane terapeuta di costruire una relazione terapeutica evolutiva con la coppia, le modalità di inizio e conclusione della seduta.

Analizzare gli elementi interattivi fluidi e/o critici della relazione terapeutica di coppia.

Cogliere le modalità di comunicazione con la coppia tenendo conto dello stile di personalità dei due membri (Cfr. *Modello di articolazione intersistemica*).

Affinare le capacità di comprensione e dell'uso intenzionale (non reattivo) del linguaggio non verbale del terapeuta in seduta.

Acquisire la capacità di cogliere elementi funzionali e disfunzionali della coppia.

Proporre interventi creativi da introdurre nelle sedute.

SUPERVISIONE CLINICA MODULO 4 – TERZO ANNO – ROLE PLAYING DI SEDUTE TERAPEUTICHE

Programma

Rappresentazioni di situazioni cliniche di terapia di coppia con simulazione degli allievi nel ruolo del terapeuta o dei due coniugi.

Riflessioni gruppali ed interviste per sollecitare la formulazione di ipotesi sul funzionamento della coppia e sulle crisi del ciclo di vita.

Come raccogliere informazioni sulle vicende trigenerazionali dei singoli coniugi.

Riflessioni in gruppo sulla seduta rappresentata e sulle modalità relazionali emerse nella simulata e sulle difficoltà emotive a cui può essere esposto il terapeuta negli incontri.

Obiettivi

Verificare come ciascun allievo mette in pratica le diverse procedure apprese nel training secondo le proprie modalità personali in rapporto alla sua struttura di personalità.

Riconoscere le domande dei membri della coppia e ridefinirle in termini di motivazione congiunta.

Esplorare il piano trigenerazionale di entrambi i coniugi.

Esercitare le competenze terapeutiche in itinere all'interno del setting, protetto della formazione, in

tema di terapia di coppia.

Allenare gli allievi all'incontro con la coppia 1) per comprendere le difficoltà che possono emergere senza identificarsi nel problema, 2) per acquisire tecniche relazionali e 3) per scoprire le proprie attitudini e difficoltà relazionali.

Cogliere le eventuali rigidità nel mantenimento del setting ed allenarsi alla flessibilità.

Sperimentarsi nel ruolo del paziente per comprendere le sue emozioni ed allenare l'intersoggettività e la capacità di empatizzare.

SUPERVISIONE CLINICA MODULO 5 – TERZO ANNO – PRATICA RIFLESSIVA SUL VISSUTO DEL TERAPEUTA

Programma

La flessibilità e l'empatia nella relazione terapeutica della coppia in terapia diretta.

Il vissuto del terapeuta nel rapporto con il supervisore e nell'intervisione grupppale.

Gli elementi di storia della coppia e della storia del terapeuta: le risonanze emotive del terapeuta.

Gli aspetti del modello sistemico teorico-pratico della scuola relativo ai vissuti durante la terapia di coppia.

Obiettivi

Sviluppare nel confronto con gli altri membri del gruppo una conoscenza più approfondita di sé, della propria storia e dei propri limiti.

Apprendere a dividere l'attenzione tra sé e la coppia in terapia.

Modulare la velocità degli interventi nel rispetto dei tempi della coppia.

Apprendere a tollerare il dubbio o l'impotenza dinnanzi alle difficoltà della coppia.

Cogliere i vissuti emotivi soprattutto attraverso le risonanze emotive personali ed utilizzarle per la costruzione della relazione terapeutica cercando di evitare collusioni con i membri della coppia.

Riflettere sulle fasi del processo della terapia di coppia, in particolare sui momenti di impasse nel rapporto terapeutico.

SEMINARIO – TERZO ANNO - IL MODELLO DI ARTICOLAZIONE INTERSISTEMICA NEL CONTESTO DELLA TERAPIA DI COPPIA

Programma

Coppie sane e coppie disfunzionali.

La coppia in crisi.

La terapia di coppia secondo il modello di articolazione intersistemica.

Obiettivi

Il seminario pone in evidenza i modi in cui le coppie creano e mantengono una relazione soddisfacente e come si adattano ai cambiamenti imposti dal ciclo vitale.

La coppia in crisi rappresenta una formazione ad entropia negativa per cui ogni attacco ai suoi fondamenti sembra rendere le proprie basi più fragili e la propria identità meno sicura. Il contatto con una coppia in crisi trasmette sempre la convinzione di una notevole irrazionalità nelle interazioni, negli atteggiamenti, frequenti contraddizioni nelle decisioni che ciascuno sostiene. Tuttavia la patologia, la sofferenza e la crisi compaiono quando questo ordine irrazionale è minacciato di banalizzazione.

Il seminario offre anche ipotesi di interventi secondo l'ottica sistemica e il modello di articolazione intersistemica in particolare cercando di:

Cogliere la presenza di mobilità/immobilità della coppia rispetto ai suoi sistemi relazionali: le

famiglie d'origine, i gruppi di amici e degli adulti significativi.
Individuare i diversi quadri clinici di coppie in crisi in rapporto all'immobilità relazionale.

SEMINARIO – TERZO ANNO - LA RELAZIONE TERAPEUTICA NEL SETTING DI COPPIA

Programma

Intimità e complicità della coppia.

Differenza tra domanda implicita ed esplicita dei singoli rispetto alla coppia e al conseguente percorso terapeutico.

La domanda di terapia nei termini di motivazione congiunta.

I bisogni individuali e relazionali su cui si costruisce il legame di coppia.

Obiettivi

Approfondire le regole del setting di coppia.

Riconoscere le diverse tipologie di legame funzionale/disfunzionale nella coppia.

Comprendere i copioni relazionali attraverso l'osservazione dei pattern interattivi nel *qui ed ora* e l'analisi delle modalità comunicative verbali e non verbali.

Comprendere le aree di risorsa individuali e congiunte.

Comprendere le connessioni tra il funzionamento della coppia coniugale e quello della coppia genitoriale.

TRAINING – QUARTO ANNO

Programma

Nel corso del quarto anno l'allievo perfeziona, all'interno del gruppo formativo, il processo di consapevolezza del sé personale e professionale dell'allievo. L'identità gruppale aiuta ciascun componente del gruppo a sentirsi parte di un tutto e a riconoscere la propria individualità. L'allievo apprende a relativizzare se stesso e a creare quello "spazio mentale insaturo" che consente l'incontro con l'altro in terapia.

Con la conclusione del training il singolo allievo perviene ad una maggiore differenziazione di sé, con la possibilità di realizzare le proprie potenzialità e raggiungere un'integrazione e un'identità personale e professionale più stabile e armonica.

I temi sono:

Le configurazioni relazionali sperimentate dall'allievo nel sistema familiare.

Il genogramma: la conoscenza di sé e la relazione terapeutica.

Scultura e consapevolezza di sé.

La partecipazione attiva alle simulate: il loro utilizzo nel lavoro professionale.

La partecipazione alle ricerche interne della scuola: uso dei questionari, raccolta ed analisi dati, report casi clinici.

Ridefinizione di sé e processo di differenziazione dal gruppo formativo.

Obiettivi

Divenire consapevoli delle proprie emozioni, delle dinamiche interattive nel sistema familiare e nei rapporti sociali in generale riproposte nel gruppo formativo.

Conoscere la propria storia trigerazionale, che attraverso la tecnica del genogramma, della scultura e della simulata viene riformulata e investita di nuovi, più ampi e complessi significati.

Sperimentare nuove e più mobili configurazioni relazionali oltre quelle note percepite nelle famiglie

d'origine.

Acquisire consapevolezza, con l'esperienza del genogramma, delle risonanze emotive che possono determinare fasi di impasse.

Apprendere dall'esperienza gruppale l'importanza della relazione intersoggettiva in psicoterapia.

Apprendere il modello teorico-pratico della scuola di formazione relativo alla terapia sistemica della famiglia.

Apprendere le regole del setting della terapia sistemica della famiglia.

Allenare l'attitudine all'aggiornamento scientifico e l'uso di strumenti utili alla ricerca in psicoterapia.

Acquisire sicurezza della propria identità professionale, affrontando anche momenti critici del processo terapeutico.

SUPERVISIONE CLINICA MODULO 1 - QUARTO ANNO - PRESENTAZIONE ORALE DI SEDUTE TERAPEUTICHE

Programma

Presentazione orale da parte dei singoli allievi di sedute di terapia familiare effettuate sia direttamente nella sede della Scuola di specializzazione che durante il tirocinio.

Le modalità di presentazione orale dei casi: selezione degli elementi utili alla discussione, al confronto e all'apprendimento in gruppo.

Gli aspetti teorico-pratici della terapia familiare secondo l'ottica sistemico-relazionale: l'invio, l'inviante, la richiesta di terapia e il primo contatto telefonico, gli aspetti specifici del setting della terapia familiare.

Gli aspetti determinanti l'interruzione del processo e il rispetto o la violazione del setting.

I tempi, gli obiettivi e le modalità di conclusione della terapia sistemica familiare.

Conduzione della seduta secondo il modello della Scuola di specializzazione.

Descrizione di famiglie multiproblematiche, con accenni alle sintomatologie attuali più diffuse connesse al contesto culturale e sociale attuale.

Risorse e difficoltà legate ai temi della genitorialità, della trasmissione inter- e transgenerazionale, dei rapporti con il contesto sociale.

Obiettivi

Confronto diretto con il supervisore e i membri del gruppo durante l'esposizione di casi di terapie sistemiche delle famiglie seguite dagli allievi.

Allenamento alla descrizione dei problemi e delle situazioni in cui essi maturano. Cogliere, nella narrazione, dinamiche relazionali disfunzionali: triangolazione, alleanza, coalizione, accettazione della delega.

Favorire, attraverso la discussione gruppale guidata dal supervisore, il sostegno e la capacità di riflessione dell'allievo posto di fronte a più punti di vista.

Verifica della coerenza dell'operato del terapeuta rispetto all'ipotesi fatta e gli obiettivi che si era posto.

Discussione delle possibili scelte terapeutiche coerenti di ipotesi alternative sul problema in vista di una sua risoluzione.

Allenarsi ad esporre contenuti clinici collegandoli alla teoria e alla ricerca nel campo della terapia familiare.

Condividere con il gruppo difficoltà o blocchi percepiti nell'incontro con i membri della famiglia, esplorando eventuali triangolazioni o tentativi collusivi non percepiti nel vivo della seduta.

SUPERVISIONE CLINICA MODULO 2 - QUARTO ANNO - TRASCRIZIONE DI SEDUTE TERAPEUTICHE

Programma

Lecture di casi trascritti di terapia sistemica della famiglia seguiti da terapeuti noti (esempi: Haley e Hoffman, *Tecniche di terapia della famiglia*, Astrolabio, Roma, 1974, Minuchin e coll. *Famiglie psicosomatiche*, Astrolabio, Roma 1980, Doane e Diamond, *Affetti e attaccamento nella famiglia*, Cortina Editore, Milano, 1995).

Trascrizioni di casi di terapia sistemica familiare seguiti dagli allievi, con particolare riferimento alla relazione terapeutica.

Gli elementi del setting della terapia familiare indispensabili a garantire la relazione terapeutica. I collegamenti con gli aspetti teorici di quanto emerso in seduta.

Obiettivi

Organizzare elaborati scritti che mettano in luce gli elementi principali della seduta di terapia sistemica familiare e che mostrino momenti particolari della relazione terapeutica e del processo terapeutico (inizio, impasse, fase conclusiva).

Favorire la collaborazione tra i membri del gruppo per migliorare lo stile descrittivo e narrativo di ciascun allievo.

Vagliare le ipotesi avanzate in gruppo per verificarle nelle sedute successive.

Approfondire aspetti specifici della relazione terapeutica come l'uso del linguaggio e il concetto di cambiamento sistemico.

Comprendere le strutture dinamiche delle relazioni familiari: richieste di obblighi esistenziali transgenerazionali, il mandato collusivo e il complesso di regole operative invisibili delle aspettative delle famiglie di origine.

SUPERVISIONE CLINICA MODULO 3 - QUARTO ANNO - REGISTRAZIONE AUDIO O AUDIO-VIDEO DI SEDUTE TERAPEUTICHE

Programma

Il materiale registrato audio e/o video di sedute di terapia della famiglia effettuate dagli allievi.

Lo stile relazionale e le modalità di pensare, sentire e agire dei membri della famiglia.

La capacità del terapeuta di preservare i confini dello spazio terapeutico.

Il linguaggio verbale e non verbale dei membri della famiglia, le loro dinamiche relazionali in termini di triangolazioni, alleanze, deleghe, conflitti, blocchi, risorse.

I pregiudizi e/o alleanze del terapeuta nei confronti di uno o più membri della famiglia.

Le parti "amplificate" o "minimizzate" dal terapeuta in relazione alle proprie risonanze.

Le manovre effettuate dal terapeuta relativamente al mantenimento delle regole del setting.

Le risorse e/o i blocchi nelle diverse fasi della seduta.

Obiettivi

Discutere in gruppo la capacità del giovane terapeuta di costruire una relazione terapeutica evolutiva con la famiglia, le modalità di inizio e conclusione della seduta.

Acquisire la capacità di cogliere elementi funzionali e disfunzionali della famiglia.

Migliorare la comunicazione non verbale e lo scambio analogico con i membri della famiglia.

Analizzare gli elementi interattivi fluidi e/o critici della relazione terapeutica con la famiglia.

Cogliere le modalità di comunicazione con la famiglia tenendo conto dello stile di personalità dei suoi membri (Cfr. *Modello di articolazione intersistemica*).

Affinare la capacità di comprensione e dell'uso intenzionale (non reattivo) del linguaggio non verbale del terapeuta in seduta.

Cogliere le risonanze del terapeuta e il loro utilizzo non reattivo nel corso della seduta.

Perfezionare la scelta di *domande relazionali aperte* e proporre interventi creativi da introdurre nelle sedute.

SUPERVISIONE CLINICA MODULO 4 - QUARTO ANNO - ROLE-PLAYING DI SEDUTE TERAPEUTICHE

Programma

Rappresentazioni di situazioni cliniche di terapia della famiglia con simulazione degli allievi nel ruolo di terapeuta o dei componenti della famiglia.

Riflessioni gruppali ed intervisioni per sollecitare la formulazione di ipotesi sul funzionamento della famiglia nelle diverse fasi del ciclo di vita.

Come raccogliere informazioni sulle vicende trigerazionali delle famiglie di origine.

Riflessioni in gruppo sulla seduta rappresentata e sulle modalità relazionali emerse nella simulata e le difficoltà emotive a cui può essere esposto il terapeuta negli incontri successivi.

Riflessioni sulle violazioni delle regole del setting di terapia familiare (ritardi all'appuntamento, telefonate o messaggi telefonici di un membro della famiglia, richieste di non partecipare alla seduta di uno dei membri, impossibilità di partecipazione alla seduta di uno dei membri).

Obiettivi

Verificare come ciascun allievo mette in pratica le diverse procedure apprese nel training secondo le proprie modalità personali in rapporto alla sua struttura di personalità.

Acquisire le tecniche relazionali della terapia familiare.

Riconoscere le domande dei membri della famiglia e ridefinirle in termini di motivazione familiare.

Esercitare le competenze terapeutiche in itinere all'interno del setting protetto della formazione in tema di terapia della famiglia.

Sperimentarsi in ruoli diversi per funzione o piano generazionale ed esercitare l'empatia e la flessibilità.

Esercitarsi nell'incontro con la famiglia a mantenere il setting in presenza di difficoltà.

SUPERVISIONE CLINICA MODULO 5 – QUARTO ANNO - PRATICA RIFLESSIVA SUL VISSUTO DEL TERAPEUTA

Programma

Analisi del gruppo come sistema familiare, di pari, di adulti e come gruppo di lavoro.

Esercitare flessibilità e empatia nella relazione terapeutica della famiglia in terapia diretta.

Porre attenzione ai vissuti del terapeuta nel rapporto con il supervisore e con i compagni di gruppo.

Le zone d'ombra per la sovrapposizione di elementi comuni tra la propria storia e quella della famiglia che possono ostacolare il legame terapeutico.

La storia familiare del terapeuta e le sue risonanze emotive nell'incontro con i componenti della famiglia in terapia.

I vissuti del terapeuta nel rapporto con il supervisore e con i compagni di gruppo.

Obiettivi

Creare un clima di fiducia con i colleghi e con il didatta per affrontare con autenticità i temi inerenti la propria storia.

Analizzare i vissuti emotivi soprattutto attraverso le risonanze emotive personali ed utilizzarle per la costruzione della relazione terapeutica con la famiglia cercando di evitare collusioni con i suoi membri.

Riflettere in gruppo sui momenti positivi della terapia e sui momenti di impasse nel rapporto

terapeutico con la famiglia.

Evitare alleanze e triangolazioni con ciascuno dei membri della famiglia.

Modulare la velocità degli interventi nel rispetto dei tempi della famiglia.

Approfondire la conoscenza di sé, delle proprie risorse o dei limiti nell'incontro con la famiglia in crisi e nel confronto con il supervisore ed i membri del gruppo.

Apprendere a tollerare il dubbio o l'impotenza nel rispetto delle difficoltà e dei tempi della famiglia.

Creare una sintonia relazionale ed individuare la porta d'ingresso nei rapporti con i diversi membri per età, funzioni e stili differenti di personalità.

Riflettere sulle fasi del processo della terapia con la famiglia, in particolare sui momenti di impasse nel rapporto terapeutico.

SEMINARIO – QUARTO ANNO - IL MODELLO DI ARTICOLAZIONE INTERSISTEMICA NEL CONTESTO DELLA TERAPIA DELLA FAMIGLIA

Programma

La famiglia come sistema relazionale in evoluzione: le fasi del ciclo vitale familiare.

Confronto tra il modello della scuola di specializzazione e altri approcci sistemico-relazionali.

Il modello di articolazione intersistemica applicato al contesto familiare.

Obiettivi

Approfondire le metodiche e le tecniche del processo della psicoterapia familiare sistemico-relazionale dei principali modelli terapeutici.

Approfondire le fasi del processo terapeutico con la famiglia secondo il modello di articolazione intersistemica.

Cogliere le risorse del sistema familiare per trovare una nuova riorganizzazione e ristabilire un nuovo equilibrio.

Valutare i cambiamenti nel processo terapeutico attraverso la relazione che si stabilisce tra terapeuta e paziente.

SEMINARIO – QUARTO ANNO - LA RELAZIONE TERAPEUTICA NEL SETTING FAMILIARE

Programma

La relazione terapeutica e le regole del setting familiare.

Il ruolo e le aspettative del sistema inviante.

Il contratto terapeutico.

La risorse della famiglia disfunzionale.

Obiettivi

Approfondire la funzione del sintomo espressa dal paziente designato come risposta interpersonale al sistema familiare e a quello sociale più ampio.

Approfondire le regole specifiche per stabilire un setting terapeutico familiare e formulare un contratto terapeutico chiaro, esplicitando le modalità di incontro, durata e frequenza delle sedute, onorari e costi del processo psicoterapeutico.

Comprendere le aree di risorsa individuali e familiari.